



Segretario Generale

2025 – Anno dell'Autenticità

Roma, 8 aprile '25 prot.

All'Ispettorato per la Funzione Pubblica Dipartimento della Funzione Pubblica

protocollo_dfp@mailbox.governo.it

e, p.c. Al Sig. Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste

On. Francesco Lollobrigida

aoo.ministro@pec.masaf.gov.it

Al Sig. Capo di Gabinetto

Dott. Raffaele Borriello

aoo.gabinetto@pec.masaf.gov.it

Al Sig. Capo dell'Ufficio Legislativo

Cons. Dott. Federico Di Matteo

aoo.gabinetto@pec.masaf.gov.it

Oggetto: Regolamento MASAF Incentivi Funzioni Tecniche (ex art. 113 D.Lgs. 50/2016) – Segnalazione Grave Ritardo, Diffida, Messa in Mora e Richiesta Intervento Ispettivo Urgente.

La sottoscritta Avv. Claudia Ratti, in qualità di Segretario Generale di CONFINTESA FP con la presente sottopone alla Vostra autorevole attenzione una grave problematica relativa all'inspiegabile ritardo nell'adozione del regolamento ministeriale per la ripartizione degli incentivi per funzioni tecniche, disciplinati dall'art. 113 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Tale ritardo sta causando una palese lesione dei diritti economici e giuridici dei lavoratori interessati, oltre a delineare possibili profili di responsabilità amministrativa che richiedono un Vostro urgente intervento.

CONTESTO E STATO DELL'ITER PROCEDURALE

L'iter per l'adozione dello "Schema di regolamento recante norme e criteri per la ripartizione degli incentivi per le funzioni tecniche del personale del Ministero" è stato avviato dal MASAF nel novembre 2022.

CONFINTESA FUNZIONE PUBBLICA

info@confintesafp.it - info@pec.confintesafp.it

Tel. 06/87660512 - 3476361078

Via Boezio 14 00193 Roma

CF: 97619480581 - KRRH6B9

In data 24 marzo 2023, il Consiglio di Stato, Sezione Consultiva per gli Atti Normativi, ha espresso parere favorevole (atto n.00515/2023, affare 01775/2022 – All. 1), subordinando l'efficacia dello schema all'acquisizione del concerto del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato (MEF-RGS) e alla comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 17, comma 3, Legge 23/08/1988, n. 400.

In particolare, il punto 7 del succitato parere, recita testualmente: *"Nella nota di trasmissione prot. n. 0608454 del 28 novembre 2022 si precisa che "Si fa presente che lo schema di Regolamento in questione verrà tempestivamente inoltrato al Ministero dell'Economia – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - per le valutazioni di competenza" (nel preambolo dello schema di decreto compare di conseguenza il seguente terzultimo "Visto" incompleto: "VISTO il parere n..., espresso dal Ministero dell'economia e delle finanze sullo schema di regolamento di cui all'articolo 113, comma 3, concernente la disciplina del compenso incentivante le funzioni tecniche)". La Sezione raccomanda l'acquisizione di tale parere, la cui mancanza osterebbe all'ulteriore corso dell'atto, ma ritiene che tale circostanza non osti alla pronuncia del seguente parere favorevole nel merito, stante la sostanziale corrispondenza dello schema di regolamento qui in esame a precedenti regolamenti di altri Ministeri che hanno conseguito il parere positivo del dicastero dell'economia, espresso sulla base dell'avviso della Ragioneria generale dello Stato.*

Nonostante siano trascorsi oltre due anni dal parere favorevole del Consiglio di Stato, ad oggi, 8 aprile 2025, l'iter procedurale risulta incredibilmente arenato.

In particolare, non risulta ancora acquisito il fondamentale parere del MEF-RGS, passaggio indispensabile per la finalizzazione e successiva pubblicazione del regolamento in Gazzetta Ufficiale.

Di conseguenza, non è stato possibile corrispondere al personale gli incentivi tecnici maturati per le attività svolte fino al 30 giugno 2023 (data spartiacque, precedente l'entrata in vigore della nuova disciplina introdotta dall'art.45 del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36).

Questa paralisi amministrativa si traduce in un danno economico diretto per i lavoratori, cui si aggiunge un danno morale derivante dal perdurante stato di incertezza e dalla percezione di disinteresse da parte dell'Amministrazione.

SOLLECITI SINDACALI IGNORATI

Questa O.S. ha più volte, formalmente, sollecitato il MASAF a portare a compimento l'iter regolamentare, evidenziando l'urgenza e le conseguenze negative del ritardo. Si richiamano in particolare:

1. Nota prot. n. 121 del 1° ottobre 2024 (A//. 2), con cui si rappresentava la necessità improcrastinabile di definire il regolamento;
2. Nota prot. n. 147 dell'11 dicembre 2024 (A//. 3), con cui, stante il perdurare dell'inerzia, si diffidava formalmente l'Amministrazione a provvedere con la massima sollecitudine. Entrambe le comunicazioni, inviate a mezzo PEC, sono rimaste inspiegabilmente prive di qualsiasi riscontro, un silenzio che aggrava il senso di frustrazione del personale e palesa un'inerzia amministrativa in palese contrasto con i principi di efficacia, imparzialità e buon andamento sanciti dall'art. 97 della Costituzione. Tale condotta omissiva lede la fiducia dei lavoratori nelle istituzioni e viola i doveri di tempestività nell'azione amministrativa, potendo integrare profili di responsabilità dirigenziale (art. 21 D.Lgs. 165/2001) e danno erariale.

FONDAMENTO GIURIDICO DEL DIRITTO AL RISARCIMENTO DEL DANNO DA RITARDO

Consolidata giurisprudenza, sia della Corte di cassazione che della Corte dei Conti, ha affermato il principio secondo cui l'ingiustificata inerzia della Pubblica Amministrazione nell'adozione di atti (anche regolamentari) necessari a rendere effettivo un diritto patrimoniale del dipendente, quale quello alla percezione degli incentivi tecnici, configura un inadempimento che genera il diritto al risarcimento del danno.

Si richiamano, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- **Corte di Cassazione, Sez. Lavoro, Sentenza n. 3779/2012:** Riconosce il danno risarcibile derivante dalla mancata adozione di un regolamento attuativo necessario per la corresponsione di somme dovute ai lavoratori. Principio pienamente applicabile al caso di specie, data l'impossibilità per i dipendenti MASAF di percepire gli incentivi maturati fino al 30/06/2023.
- **Corte dei Conti, Sez. Autonomie, Deliberazione n. 16/2021/QMIG:** Chiarisce che, anche in caso di adozione tardiva del regolamento con efficacia retroattiva, permane il diritto dei lavoratori al risarcimento del danno per il ritardo subito nella percezione delle somme legittimamente accantonate sotto la vigenza della precedente normativa (art. 113 D.Lgs. 50/2016).

- **Corte dei Conti, Sez. Regionali (es. Piemonte n.177/2017; Lombardia n. 305/2017; Puglia n.149/2017):** Ribadiscono che gli incentivi tecnici sono un diritto patrimoniale e l'inerzia regolamentare viola i principi di correttezza e buona fede, configurando un danno risarcibile qualora il ritardo superi i limiti della ragionevolezza.
- **Corte dei Conti, Sez. Autonomie, Deliberazione n. 6/2018/QMIG:** Precisa la natura specifica di tali incentivi, finanziati da risorse vincolate e non soggetti ai limiti del trattamento accessorio (ex art. 23, c. 2, D.Lgs. 75/2017), rendendo ancor meno giustificabile il ritardo nell'erogazione per motivi legati alla mancanza del regolamento. L'attuale situazione, caratterizzata dall'assenza del regolamento imputabile all'inerzia combinata di MASAF e MEF-RGS, integra quindi una chiara fattispecie di danno (patrimoniale e non patrimoniale) risarcibile in capo ai lavoratori coinvolti.

ANOMALIA DEL RITARDO DEL MASAF NEL CONTESTO INTERMINISTERIALE

L'inerzia del MASAF risulta particolarmente evidente se confrontata con la prassi di altre Amministrazioni centrali che hanno emanato regolamenti simili in tempi decisamente più rapidi.

Considerando una media di 6-7 mesi per il completamento delle procedure, il ritardo di oltre 24 mesi accumulato dal MASAF dopo il parere del CdS rappresenta una situazione unica nel panorama amministrativo, che crea notevoli disagi per il personale coinvolto.

- Ministero della Giustizia: Iter concluso in circa 5 mesi (Parere CdS 23/02/21 - GU 16/09/21).
- Ministero della Cultura: Iter concluso in circa 9 mesi (Parere CdS 09/02/21 - GU 11/11/21).
- Presidenza del Consiglio dei Ministri: Iter concluso in circa 6 mesi (Parere CdS 20/07/21 - GU 18/01/22).
- Ministero dell'Economia e delle Finanze: Iter concluso in circa 7 mesi (Parere CdS 12/01/23 - GU 29/08/23).
- Ministero degli Affari Esteri: Iter concluso in circa 6 mesi (Parere CdS 24/05/22 - GU 05/12/22).
- Ministero dell'Interno: Iter concluso in circa 5 mesi (Parere CdS 12/01/23 - GU 19/06/23).

Il ritardo nell'adozione del regolamento sugli incentivi tecnici da parte del MASAF e del MEF-RGS configura una grave inadempienza amministrativa, lesiva dei diritti dei lavoratori e dei principi costituzionali di buon andamento. La giurisprudenza richiamata conferma l'illegittimità di tale inerzia e il conseguente diritto al risarcimento. CONFINTESA FP si riserva ogni azione a tutela dei propri iscritti e confida nel Vostro decisivo intervento per ripristinare condizioni di legalità ed equità.

Per tutto quanto sopra esposto, la scrivente O.S. CONFINTESA FP:

1. **SOLLECITA** codesto **spettabile Ispettorato** a voler esercitare i propri poteri di vigilanza, promuovendo un **intervento autorevole e urgente** presso il MASAF e il MEF-RGS, al fine di sbloccare la situazione, assicurare il rispetto della legalità e dei diritti dei lavoratori, prevenendo ulteriori pregiudizi e il possibile aggravarsi del contenzioso.
2. **PREANNUNCIA** che, in caso di ulteriore inadempimento entro il termine suindicato, **procederà alla formale messa in mora** delle Amministrazioni responsabili per ottenere il risarcimento di tutti i danni, patrimoniali (danno emergente per la mancata percezione degli incentivi maturati) e non patrimoniali (danno morale, danno da violazione dei principi di correttezza e buon andamento), subiti dai lavoratori rappresentati.
3. **COMUNICA** che inviterà sin d'ora i lavoratori interessati a predisporre la documentazione attestante le funzioni tecniche e che fornirà loro tutta l'assistenza legale necessaria per intraprendere, anche individualmente o collettivamente, le opportune azioni giudiziarie volte al riconoscimento del diritto agli incentivi e al risarcimento del danno da ritardo.

In attesa di un Vostro cortese e tempestivo riscontro, si porgono distinti saluti.

Il Segretario Generale

Avv. Claudia Ratti

Allegati:

1. Parere Consiglio di Stato n. 00515/2023 del 24/03/2023.
2. Nota CONFINTESA FP prot. n. 121 del 01/10/2024.
3. Nota CONFINTESA FP prot. n. 147 dell'11/12/2024.